

DIGIUNO E PAROLA

Passi di Libertà – ira, tristezza e accidia

ENTRATA E APERTURA

Seduti

Ascolto di un brano letterario estratto da "Cantico dei Vangeli" di Alda Merini

Io non voglio
che si canti come pena di Dio,
né come esaltazione di un palo
che appartiene solo ai Romani.
Il supplizio della croce non è dolore vero,
ma è una verità,
e questa verità trapela solo attraverso il legno.
Il legno è poroso, è un canto.
E io su questo legno ho scritto i Vangeli.
La croce è scrittura.
L'urlo della croce non è altro
che un'invocazione assoluta dei cieli.

Ci alziamo in piedi

CANTO: *Chiamati per Nome*

**Veniamo da te, chiamati per Nome.
Che festa Signore,
tu cammini con noi.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà. **Rit.**

**Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

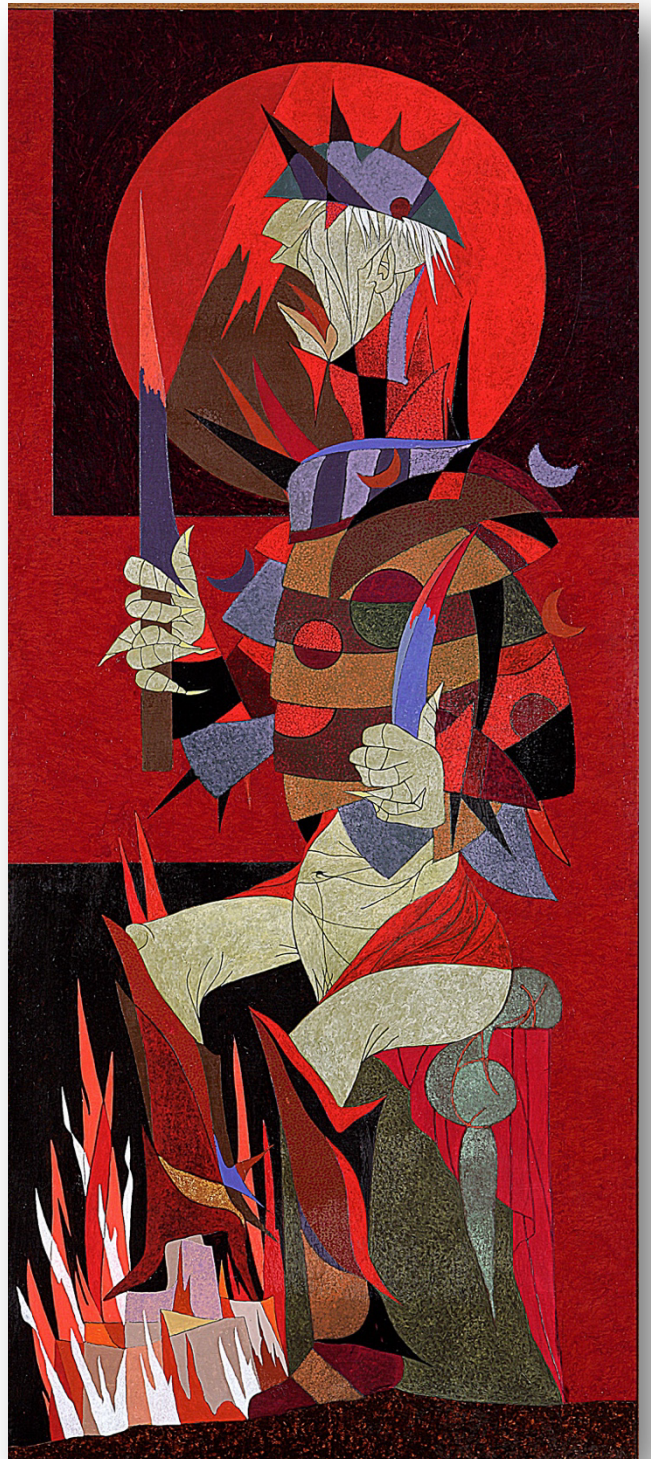
Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà d'eternità. **Rit.**

La Parola viene intronizzata e aperta, davanti all'Altare, al termine del canto.

Preghiamo insieme

Degnati, o Dio buono e Santo, di concederci
un'intelligenza che ti comprenda,
un sentimento che ti senta,
un animo che ti gusti,
una diligenza che ti cerchi,
una sapienza che ti trovi,
uno spirito che ti conosca,
un cuore che ti ami,
un pensiero che sia rivolto a te,
un'azione che ti dia gloria,
un udito che ti ascolti,
occhi che ti guardino,
una lingua che ti confessi,
una parola che ti piaccia,
una pazienza che ti segua,
una perseveranza che ti aspetti. **Amen.**

Ci sediamo



R. Laffranchi, *L'Ira*

ANNUNCIO

Monizione

V. La parola di Dio è viva ed efficace! È più tagliente di ogni spada a doppio taglio.

T. Essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito. Discerne i sentimenti e i pensieri del cuore (Eb 4,12).

Patologia

L1 Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.

(Gn 4,4-8)

L2 Fino a quando, pigro, te ne starai a dormire?
Quando ti scuoterai dal sonno?
Un po' dormi, un po' sonnacchi,
un po' incroci le braccia per riposare,
e intanto arriva a te la povertà, come un vagabondo,
e l'indigenza, come se tu fossi un accattone

(Pro 6,9-11).

L3 Allora Giuda — colui che lo tradì —, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi

(Mt 27,3-5).

Monizione

V. Ricevete la spada spirituale, cioè la Parola di Dio.

T. Rivestici, Signore, dell'armatura spirituale (Ef 6,11) per combattere contro lo spirito del male.

Terapia

- L1** Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».
(Gv 8,7-11)
- L2** In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia
(Gv 16,20-22).
- L3** La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità
(Rm 12,9-13).

Mi soffermo in silenzio per qualche minuto, rielaboro ciò che ho ascoltato.

Domande per la riflessione

Quali pensieri *oscuri* entrano nel mio cuore con facilità? Quali pensieri mi mettono in agitazione facendomi sentire come una *vittima di ingiustizia*? Li elenco e li consegno al Signore.

This image shows a blank sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Con quale Parola il Signore ha benedetto e benedice la mia storia? In che modo mi fa passare dall'odio all'Amore? Ringrazio il Signore per ciò che fa.

[illegible]

Quando i miei occhi riescono a vedere, con compassione, *l'umanità ferita*? Quali aspetti della realtà suscitano in me un movimento di Carità?

*Su quello che ho elaborato personalmente invoco, nel silenzio, il Padre perché benedica e mi sostenga per uscire dall'odio ed entrare nell'Amore. Ciascuno prega in silenzio il **Padre Nostro**, lentamente.*

CHIUSURA E PRESA DI COSCIENZA

Ci alziamo in piedi

- R. Siamo ora invitati a vivere insieme un gesto nello spazio pubblico della Città, che vuole esprimere, attraverso il *silenzio*, il rifiuto di ogni forma di odio e di violenza. In maniera ordinata, usciremo sulla piazza accompagnati da un canone di invocazione di pace. Chiude la processione il vescovo Marco.

Alcuni ragazzi precederanno l'assemblea tenendo tra le mani i sassi dell'*ira*, della *violenza* e dell'*odio* che verranno deposti a terra, tra gli altri sassi della piazza, e poi coperti con il telo bianco: con questo gesto vogliamo simbolicamente prendere le distanze da queste *passioni* perché diminuisca il potere che, a partire dai pensieri, hanno sulle nostre parole e sulle nostre azioni.

In piazza ci lasceremo guidare nel disporci in un cerchio, che indica la forza delle relazioni di bene attraverso cui non alimentare l'*ira*, l'*odio* e la *violenza*. A nome di tutti, alcuni studenti lasceranno sul lenzuolo bianco l'impronta del dito, segno del desiderio di compiere scelte differenti che possano promuovere una cultura della pace.

Viviamo questo momento in silenzio, che vuole far tacere le parole forti e lasciare ai gesti la parola. Saremo accompagnati solo da un suono di violini, al termine del quale l'assemblea si scioglie in silenzio.

**CANTO: Dona la pace, Signore
a chi confida in Te (dona).
Dona la pace, Signore,
dona la pace!**





R. Laffranchi, *L'Accidia*